

I quadrimestre
2014

LETTERA



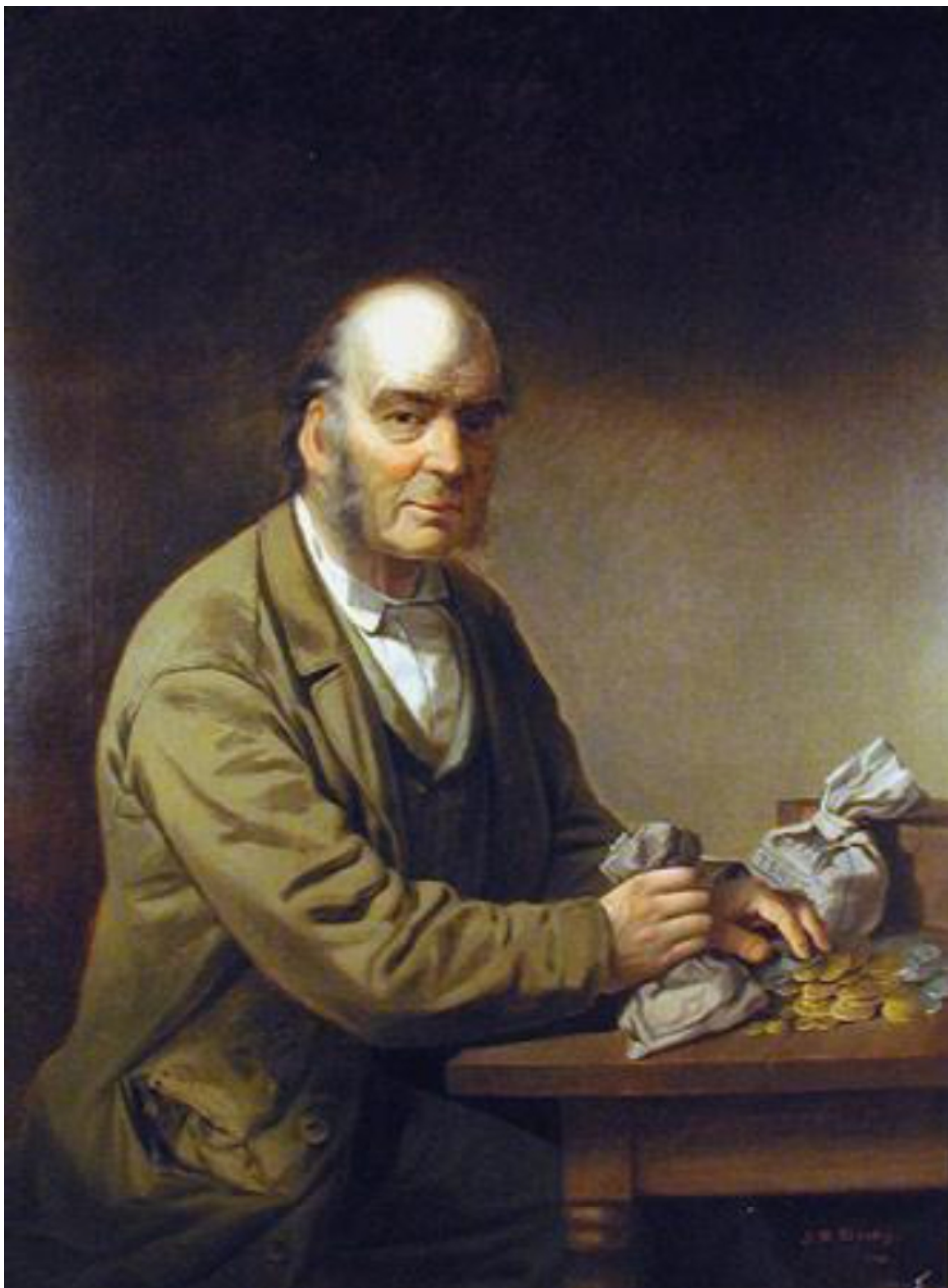
ASSOCIAZIONE ITALIANA TESORIERI d'IMPRESA

AITI

Gestire la finanza
post crisi:
quali regole
seguire?

Il sistema
bancario e la
liquidita':
nuovi attori?

Che cosa e' un
Private
Placement?



**Firenze : tra Arte e
Finanza**

*I tesorieri ritornano
nella culla della finanza
mercantile*

CONTENUTI

EDITORIALE <i>di Giovanni Ceci</i>	3	ELITE - IL PROGRAMMA IDEATO DA BORSA ITALIANA NEL 2012 PER AVVICINARE LE PMI AI MERCATI DEI CAPITALI <i>di Cristina Ceccato</i>	37
SALUTI DEL PAST PRESIDENT <i>di Giacomo Orlandi</i>	6	CENTRALE DEI RISCHI BANCA D'ITALIA: MONITORAGGIO E ANALISI A SUPPORTO DELLA GESTIONE DELL'AREA FINANZA <i>di Danilo Giubellino</i>	40
SALUTI DEL NUOVO PRESIDENTE <i>di Davide Giovanelli</i>	7	IL NUOVO PORTALE AITI <i>di Carlo Salomone</i>	47
CHE COSA E' UN PRIVATE PLACEMENT? <i>di Andrea Vigo</i>	8	RIFLESSIONI DEL TESORIERE <i>di Rosario Maccarrone</i>	50
PER AFFRONTARE LA RIPRESA CHE VERRA' L'AZIENDA DEVE CAMBIARE MODELLI <i>di Francesco Sollazzo</i>	13	RETE D'IMPRESA: DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE <i>di Gianneugenio Bortolazzi</i>	51
LE NOVITÀ NORMATIVE 2012/2013: IL LORO IMPATTO NELLA TESORERIA- GESTIONE DEL CREDITO E UNA PROPOSTA PRATICA PER OTTIMIZZARNE LA GESTIONE <i>di Andrea Davide Arnaldi</i>	19	MILANO E L'EXPO <i>di Umberto Cestari</i>	58
IL SISTEMA BANCARIO E LA LIQUIDITA': NUOVI ATTORI? <i>di Marica Campilongo</i>	23	NEWS DALLE DELEGAZIONI <i>a cura dei Responsabili</i>	62
FIRENZE : TRA ARTE E FINANZA <i>a cura della Redazione</i>	28	IN LIBRERIA <i>a cura della Redazione</i>	66
GESTIRE LA FINANZA POST CRISI: QUALI REGOLE SEGUIRE? <i>di Francesco Gatto</i>	34	BENVENUTO AI NUOVI SOCI <i>di Pietro Spina</i>	69

In copertina :

il cambiavalute (1866)

olio su tela di John Mix Stanley (1814-1872)

Anno XXIII - Numero 1° Quadrimestre 2014

Proprietario ed editore

AITI – Associazione Italiana Tesorieri d'Impresa
www.aiti.it

Sede legale

Via Cappuccio, 18 - 20123 Milano

Presidente

Davide Giovanelli

Redattore Capo

Giovanni Ceci

Redazione

Umberto Cestari, Barbara Baietti,
Giovanni Ceci, Maurizio Ulliana

Hanno collaborato a questo numero:

Giacomo Orlandi, Davide Giovanelli, Andrea Vigo, Francesco Sollazzo, Andrea Davide Arnaldi, Marica Campilongo, Francesco Gatto, Cristina Ceccato, Danilo Giubellino, Carlo Salomone, Rosario Maccarrone, Gianneugenio Bortolazzi, Umberto Cestari, Pietro Spina, Vincenza Centrella, Renato Tagliavini, Andrea Curti

Associazione Italiana Tesorieri d'Impresa

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta senza autorizzazione scritta dell'Associazione. AITI non potrà in nessun caso essere ritenuta responsabile, a qualsiasi titolo, nei confronti di qualsiasi terzo, per danni diretti o indiretti causati o connessi alle informazioni contenute nella pubblicazione e all'utilizzo delle stesse per qualsiasi finalità. La presente pubblicazione è una informazione interna rivolta agli associati AITI, ha una periodicità quadrimestrale ed è inviata esclusivamente per posta elettronica. Per qualsiasi comunicazione inerente i contenuti o la ricezione della Lettera AITI inviare un messaggio all'indirizzo aiti@aiti.it

CENTRALE DEI RISCHI BANCA D'ITALIA: MONITORAGGIO E ANALISI A SUPPORTO DELLA GESTIONE DELL'AREA FINANZA

Daniilo Giubellino - Project leader team aCRis - www.acris.it

Per le banche, dopo l'introduzione degli Accordi di Basilea 2, i dati andamentali hanno assunto un peso significativo nei processi di valutazione del merito creditizio delle controparti affidate. Risulta quindi oggi sempre più strategico per le imprese, indipendentemente dalla loro dimensione, poter contare su strumenti interni che garantiscano un efficace presidio di tali indicatori, a partire da quelli contenuti nella Centrale dei Rischi della Banca d'Italia (C.R.), nell'ottica di renderli parte integrante delle attività di gestione della tesoreria e di controllo finanziario.

Premessa

Le informazioni andamentali, o comportamentali, identificano lo stato dei rapporti intrattenuti, su basi creditizie, dai soggetti prenditori (e quindi anche dalle imprese) con il sistema bancario.

Le banche, nelle fasi di istruttoria e di revisione degli affidamenti, usano tali informazioni integrandole con altre fonti informative - dati di bilancio, dati geo-settoriali e dati qualitativi - la cui analisi è alla base dei processi di valutazione del merito di credito della clientela e di attribuzione dei c.d. *rating* interni.

Nelle fasi di monitoraggio del credito, i dati comportamentali caratterizzano invece, in via pressoché esclusiva, i processi interni di controllo delle banche.

In queste fasi, il motivo dell'importanza attribuita alle sole informazioni andamentali risiede nel fatto che esse risultano disponibili con elevata frequenza temporale (mensile e in taluni casi addirittura giornaliera), caratterizzandosi quindi come fonte di segnali significativamente anticipativi di possibili deterioramenti del merito creditizio dei clienti affidati.

Per le banche la costante analisi delle informazioni andamentali rappresenta un valido strumento di *early warning* ovvero uno strumento predittivo di possibili *default* delle controparti a cui è stato concesso credito.

I dati andamentali utilizzati dal sistema bancario si suddividono in due grandi famiglie:

- dati a livello interno che identificano il comportamento di un'impresa nei confronti di ogni singola banca accompagnante;
- dati a livello esterno aggregato, sostanzialmente contenuti nella Centrale dei Rischi Banca d'Italia, che contraddistinguono i comportamenti e le esposizioni di un'impresa nei confronti del sistema bancario nel suo complesso.

In questo contesto divulgativo verrà posta l'attenzione su quest'ultima seconda famiglia di dati, sottolineandone la grande importanza che ormai riveste nel rapporto tra impresa e banca.

I dati andamentali a livello aggregato: la Centrale dei Rischi della Banca d'Italia

Funzione e funzionamento

La Centrale dei Rischi è un sistema informativo sull'indebitamento della clientela delle banche e degli intermediari finanziari vigilati dalla Banca d'Italia.

Attraverso essa la Banca d'Italia fornisce agli intermediari partecipanti un'informativa utile, anche se non pienamente esaustiva, per la valutazione del merito di credito della clientela e più in generale per l'analisi e la gestione del rischio di credito.

Gli intermediari partecipanti comunicano mensilmente alla Banca d'Italia informazioni sulla loro clientela e ricevono, con la medesima periodicità con cui sono raccolte, informazioni sulla posizione debitoria verso il sistema creditizio dei nominativi segnalati e dei soggetti a questi collegati.

Gli intermediari possono interrogare la Centrale dei Rischi per chiedere informazioni su soggetti che essi non segnalano, a condizione che le richieste siano avanzate per finalità connesse all'assunzione e alla gestione del rischio di credito.

I dati contenuti nella Centrale dei Rischi hanno carattere riservato. Gli intermediari, su richiesta, devono rendere nota all'interessato la sua posizione di rischio quale risulta dai flussi informativi ricevuti dalla Banca d'Italia nella loro forma aggregata; quest'ultima, su formale richiesta dell'interessato, fornisce il dettaglio delle segnalazioni di rischio fornite dai singoli intermediari.

Figura 1 - ESEMPIO DI VISURA C.R. FORNITA DA BANCA D'ITALIA - ESTRATTO



Filiale di [REDACTED]

Prospetto Analitico
Intestatario: [REDACTED]

DATA CONTABILE: settembre 2013

Le informazioni sono state messe a disposizione degli intermediari il 05/11/2013

Intermediario: [REDACTED]

Crediti per cassa

Situazione corrente

Categoria	Localizzazione	Durata Originaria	Durata Residua	Divisa	Import Export	Tipo Attività	Stato Rapporto	Tipo Garanzia	Ruolo Affidato	Accordato	Accordato Operativo	Utilizzato	Importo Garantito
RISCHI AUTOLIQUIDANTI	1000	5	1	8	69	832	125	0	344.867	344.867	344.867	0	
RISCHI AUTOLIQUIDANTI	1000	5	1	8	55	832	125	0	36.587	36.587	0	0	
RISCHI AUTOLIQUIDANTI	1000	5	1	4	69	832	125	0	68.546	68.546	68.546	0	

Categoria	Localizzazione	Durata Originaria	Durata Residua	Divisa	Import Export	Tipo Attività	Stato Rapporto	Tipo Garanzia	Ruolo Affidato	Accordato	Accordato Operativo	Utilizzato	Saldo Medio	Importo Garantito
RISCHI A SCADENZA	1000	5	5	1	3	32	832	125	0	50.000	50.000	0	0	0

Categoria	Localizzazione	Divisa	Import Export	Stato Rapporto	Tipo Garanzia	Ruolo Affidato	Accordato	Accordato Operativo	Utilizzato	Saldo Medio	Importo Garantito
RISCHI A REVOCA	1000	1	8	832	125	0	10.000	10.000	6.451	5.591	0

Sezione informativa

Situazione corrente

Categoria	Localizzazione	Stato Rapporto	Importo
RISCHI AUTOLIQUIDANTI - CREDITI SCADUTI	9950	92	127
RISCHI AUTOLIQUIDANTI - CREDITI SCADUTI	9950	92	870

Informazioni sui garanti

Situazione corrente

Garante	Valore Garanzia	Importo Garantito
[REDACTED] codice censito [REDACTED]	510.000	419.864

Gli intermediari sono tenuti a controllare le segnalazioni di rischio trasmesse a Banca d'Italia; nel caso sia stata comunicata una informazione errata essi devono sollecitamente correggerla.

Struttura

Le posizioni di rischio sono rappresentate per ogni singolo soggetto censito (persona fisica o giuridica che sia) sulla base di un modello articolato in cinque sezioni (crediti per cassa, crediti di firma, garanzie ricevute, derivati finanziari, sezione informativa); a loro volta tali sezioni sono ripartite in diverse categorie di censimento ovvero raggruppamenti di posizioni di rischio tra loro omogenee (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, operazioni di natura commerciale, operazioni di natura finanziaria, operazioni effettuate per conto terzi, operazioni in pool, crediti acquisiti da clientela diversa dagli intermediari - debitori ceduti, rischi autoliquidanti - crediti scaduti, sofferenze - crediti passati a perdita, crediti ceduti a terzi).

In ogni categoria di censimento le posizioni di rischio vengono ulteriormente classificate e organizzate in funzione di un'ampia serie di elementi qualificanti - le c.d. variabili di classificazione - che permettono una più chiara individuazione delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni sottostanti (localizzazione, durata originaria, durata residua, divisa, import-export, tipo attività, censito collegato, stato del rapporto, tipo garanzia, fenomeno correlato, qualità del credito).

Tra le variabili di maggior interesse è menzionabile quella riferibile allo "stato rapporto" che rileva informazioni di natura qualitativa della situazione debitoria della clientela nel frangente di un cambiamento di *status*.

Per ogni categoria di censimento, infine, è prevista l'indicazione di diverse classi di dati, ovvero di importi, utili a caratterizzare le singole operazioni segnalate (accordato, accordato operativo, utilizzato, saldo medio, valore garanzia, importo garantito, valore intrinseco, altri importi).

Il monitoraggio dei dati andamentali da parte delle imprese

I dati andamentali, come già evidenziato in precedenza, sono gli unici dati, a livello temporale, disponibili con frequenza significativa, motivo per cui vengono utilizzati dalle banche per aggiornare continuamente i *rating* interni e valutare quindi la clientela affidata.

Da tali valutazioni dipendono quindi disponibilità di credito e *pricing* del denaro. Risulta pertanto chiaro quanto sia oggi importante, anche per le aziende, presidiare e controllare *ex-post* nel tempo l'evoluzione dei propri dati andamentali, e quindi anche delle segnalazioni periodiche contenute nella Centrale dei Rischi, monitorando l'efficacia della gestione interna del rischio di liquidità ma anche la correttezza dei flussi informativi forniti dal sistema bancario alla Centrale dei Rischi.

Iniziare a utilizzare in azienda strumenti di monitoraggio - analitico e critico - delle segnalazioni della Centrale dei Rischi (e più in generale delle informazioni andamentali) può risultare particolarmente utile ai fini di verificare, internamente e in modo autonomo, la regolarità, sia quantitativa che qualitativa, dei rapporti bancari e, al contempo, di controllare la conformità e la legittimità delle informazioni contenute nella Centrale dei Rischi.

La mancanza di regolarità e di correttezza delle segnalazioni andamentali possono anzitutto generare, nel rapporto impresa/sistema bancario, rischi reputazionali e innescare quindi, sovente, effetti

“domino” oltremodo negativi per via dei tipici comportamenti imitativi che tra loro le banche assumono; infatti esse quasi sempre tendono a seguire l’atteggiamento tenuto dalla prima banca che riduce l’operatività - parzialmente o totalmente - sulle linee di credito a disposizione dell’impresa.

L’importanza dei dati andamentali e degli indicatori di anomalia comportamentale correlati è pertanto particolarmente elevata, sia per i possibili impatti sul rischio di liquidità dell’azienda che per l’attribuzione del *rating* interno da parte delle banche.

Le imprese dovrebbero quindi oggi prestare alle informazioni andamentali la stessa attenzione sinora rivolta ai dati di bilancio (sia a livello annuale che infra-annuale), ricordando che carenze nella gestione della tesoreria e nella programmazione finanziaria innescano impatti negativi sugli indicatori di comportamento.

Anche aziende dotate di una solida struttura finanziaria e di un attento processo di programmazione e di controllo potrebbero di fatto ritrovarsi ad avere indicatori non positivi generati da errati modus operandi nella gestione delle segnalazioni alla Centrale dei Rischi effettuate dalle banche affidanti.

Il monitoraggio analitico delle informazioni andamentali dovrebbe quindi divenire parte integrante dei processi aziendali di gestione del rischio di liquidità, indipendentemente dalla dimensione dell’impresa e dal suo merito di credito.

Tutto ciò nell’ottica di ottimizzare e migliorare lo scambio di informazioni con le banche, di contribuire oggettivamente al presidio del *rating* assegnato e, non di minore importanza, di conoscere e replicare auspicabilmente *ex-ante*, nell’ambito di un adeguato strumento di gestione della tesoreria, gli indicatori utilizzati dal sistema bancario al fine di fornire allo stesso efficaci informative preventive e/o predisporre adeguate azioni e manovre finanziarie.

In generale, anche in situazioni finanziarie aziendali non critiche, il monitoraggio analitico delle informazioni andamentali sarebbe auspicabile diventasse parte integrante delle attività di controllo della gestione finanziaria e della programmazione dei flussi al fine di favorire un’ottimizzazione dello scambio di informazioni tra imprese e banche e di contribuire significativamente al presidio del *rating* aziendale e quindi della disponibilità di credito e del suo costo.

Un esempio di strumento di monitoraggio e analisi della Centrale dei Rischi

Strumento organizzato in tre sezioni di analisi storica: cruscotto direzionale, evoluzione accordati/utilizzati/sconfinamenti, informazioni diverse con possibilità, per tutte le sezioni, di visualizzazione dei dati sia a livello di sistema bancario (aggregato) che a livello di singola banca accompagnante (dettagliato).

Sezione 1 - CRUSCOTTO DIREZIONALE

Contiene le informazioni di sintesi a sua volta suddivise in due sottosezioni:

ALERT ANOMALIE COMPORTAMENTALI (fig. 2)

TENSIONE UTILIZZI (fig. 3)

Sottosezione ALERT ANOMALIE COMPORTAMENTALI:

vengono messi in evidenza gli alert andamentali che determinano la valutazione mensile (valore indicato nello score totale).

Alcune di queste indicazioni sono disponibili in forma dettagliata mediante un doppio click sui valori evidenziati in blu e sottolineati.

La sottosezione è l'unica che riporta solo i dati del sistema bancario in quanto sezione riepilogativa e di sintesi.

Sul lato destro del cruscotto troviamo i dati relativi alla valutazione media comportamentale degli ultimi 3, 6 e 12 mesi in forma grafica a tachimetro.

Sottosezione TENSIONE UTILIZZI:

in questa sottosezione viene evidenziato il rapporto tra accordato operativo e l'utilizzato. A seconda della categoria del credito, vengono evidenziate soglie diverse di allarme e criticità.

I valori entro una soglia considerata normale sono evidenziati in verde, i valori compresi in un intervallo considerato degno di attenzione (*border-line*) sono evidenziati in giallo, i valori critici sono evidenziati in rosso mentre valori evidenziati in arancione non rientrano nella soglia di allarme a livello di sistema bancario ma evidenziano una criticità nei valori disaggregati riferibili ad almeno un singolo istituto bancario.

FIGURA 2 - CRUSCOTTO DIREZIONALE - ALERT ANOMALIE COMPORTAMENTALI

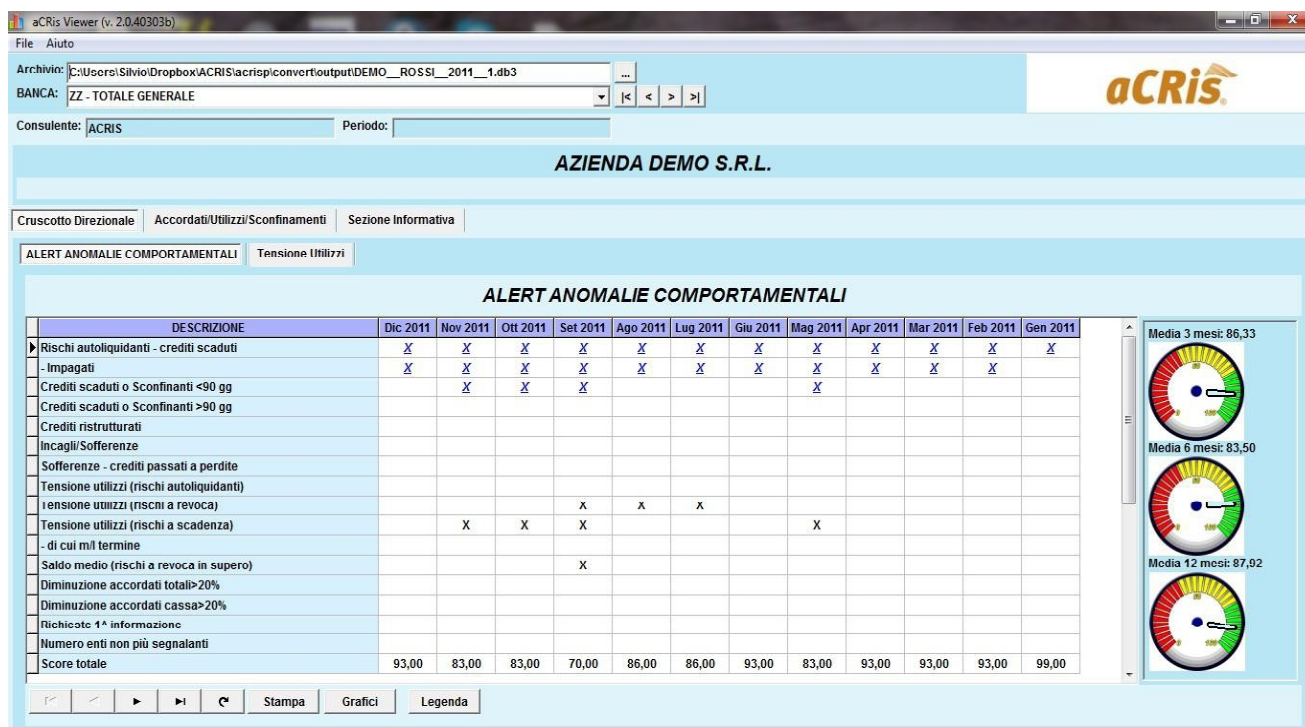
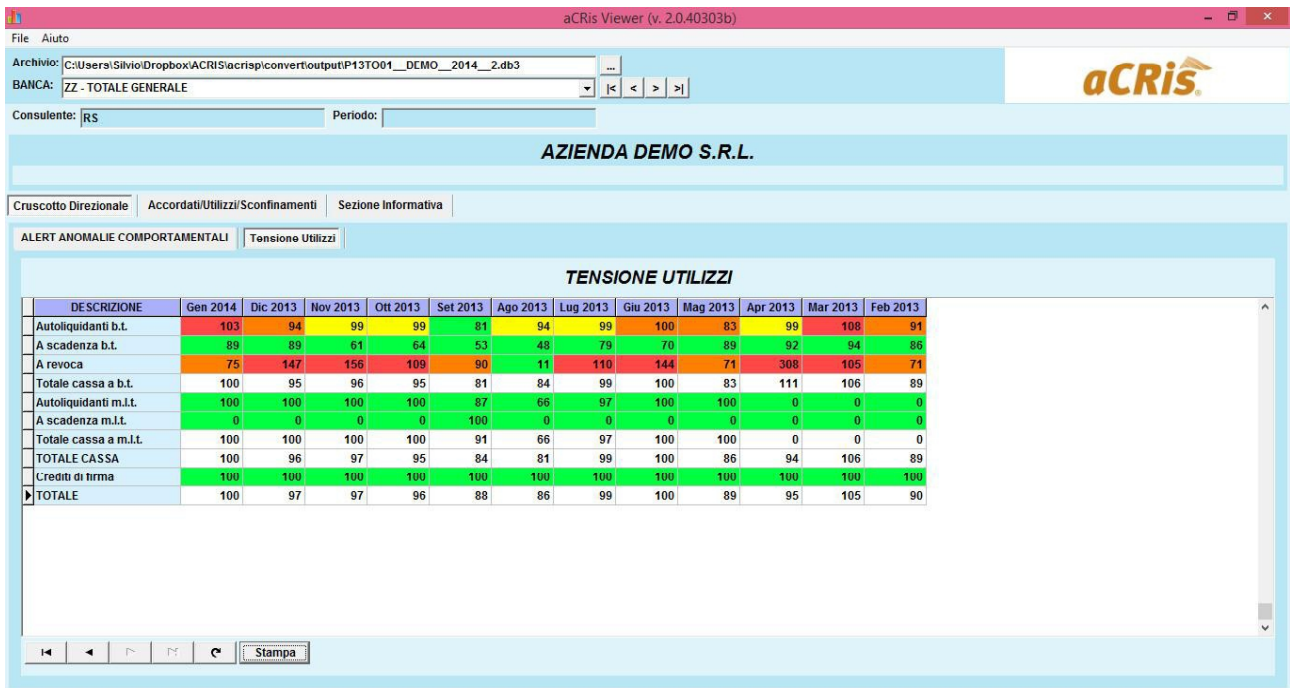


FIGURA 3 - CRUSCOTTO DIREZIONALE -TENSIONE UTILIZZI



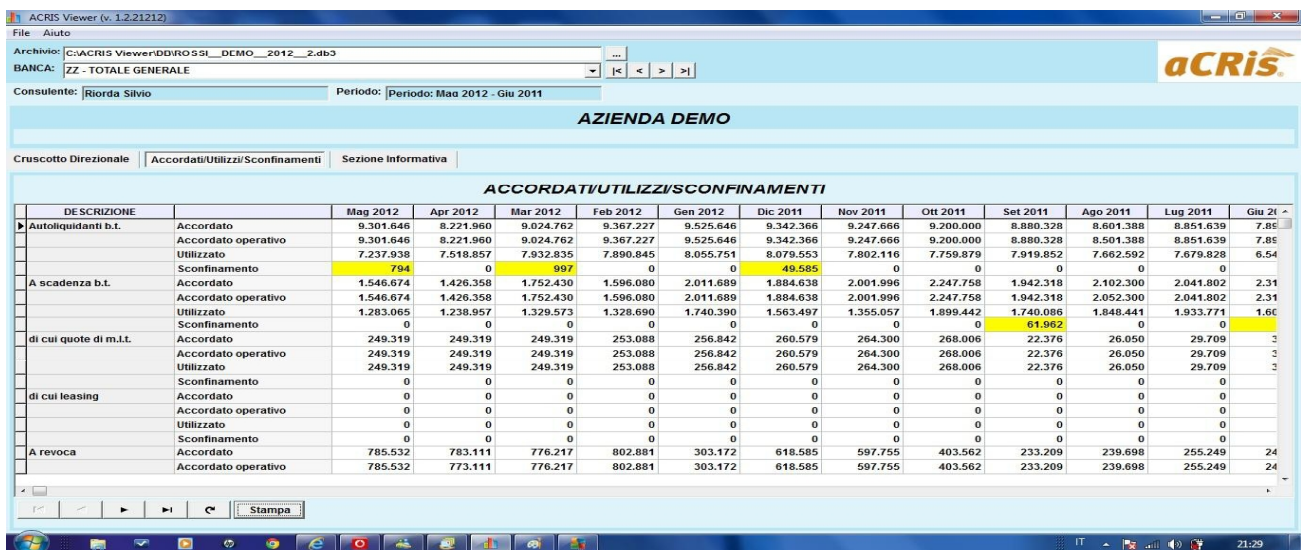
Sezione 2 – ACCORDATI/UTILIZZI/SCONFINAMENTI (fig. 4)

In questa sezione vengono evidenziati, per ogni categoria di linea di credito, i dati relativi all'accordato, all'accordato operativo, all'utilizzo e all'eventuale sconfinamento che viene evidenziato in giallo.

Questa sezione viene presentata, come le altre, in prima istanza con i dati riferiti all'intero sistema bancario (dati aggregati) con successivo dettaglio su ogni singolo istituto accompagnante.

Gli importi vengono inoltre indicati per totali di categoria (totale di cassa a b.t., totale di cassa a m.l.t., totale di cassa, crediti di firma, totale generale). Disponibile, mese su mese, il dettaglio delle banche affidanti e delle linee di credito concesse.

FIGURA 4 – ACCORDATI /UTILIZZATI/SCONFINAMENTI



Sezione 3 - SEZIONE INFORMATIVA (fig. 5)

In questa sezione vengono fornite informazioni relative alle richieste di informazioni dal sistema bancario in primo accesso (c.d. prima informazione C.R.), ai nuovi istituti segnalanti o agli istituti che cessano le segnalazioni, alla presenza e alla consistenza di garanzie personali o reali, alla presenza e alla qualità dei rapporti di natura autoliquidante, alla presenza e alla consistenza di operazioni legate all'import e all'export, alle operazioni in pool, ai derivati, al factoring, ai crediti ceduti a terzi e ai crediti passati a perdita.

Di tutte le informazioni è possibile ottenere un dettaglio analitico.

FIGURA 5 - ACCORDATI/UTILIZZATI/SCONFINAMENTI

DESCRIZIONE	Mag 2012	Apr 2012	Mar 2012	Feb 2012	Gen 2012	Dic 2011	Nov 2011	Ott 2011	Set 2011	Ago 2011	Lug 2011	Giu 2011
1a info	0	0	0	0	0	1	1	3	1	2	1	
Enti nuovi	1	1	0	0	0	1	0	1	1	0	1	
Enti non più segnalanti	0	1	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1
Presenza garanzie personali	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Presenza garanzie reali	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Rischi autoliquidanti	2.031.209	1.986.698	2.313.506	2.037.634	1.467.751	2.362.525	2.446.330	2.083.631	1.448.658	2.203.070	2.270.462	1.846.
pagati	1.698.225	1.490.991	1.982.807	1.278.398	1.117.599	2.059.853	2.063.996	1.641.491	1.144.057	1.892.090	2.140.626	1.747.
non pagati	332.984	495.707	330.699	759.236	350.152	302.672	382.334	442.140	304.601	310.980	129.836	99.
Import	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Accordato	1.607.594	1.561.614	1.708.854	1.707.278	1.762.180	1.844.656	1.393.426	2.436.384	2.666.514	2.886.142	2.949.472	2.134.
Accordato operativo	1.607.594	1.561.614	1.708.854	1.707.278	1.762.180	1.844.656	1.393.426	2.436.384	2.666.514	2.786.142	2.949.472	2.134.
Utilizzato	1.479.116	1.242.512	1.470.434	1.486.240	1.289.558	1.605.838	1.181.516	2.262.874	2.435.326	2.644.784	2.808.114	2.135.
Sconfinamento	0	0	0	0	0	0	0	0	123.828	0	0	2.
Export	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Accordato	671.184	598.716	519.354	485.000	785.000	750.000	750.000	750.000	710.222	650.000	500.000	300.
Accordato operativo	671.184	598.716	519.354	485.000	785.000	750.000	750.000	750.000	710.222	650.000	500.000	300.
Utilizzato	460.811	569.066	399.186	475.763	545.324	606.326	718.083	744.677	706.657	606.014	483.482	298.
Sconfinamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Conclusioni

Fenomeni e fattori quali la crisi economica, la carenza di liquidità e l'introduzione in ambito bancario delle regole di Basilea 2, unitamente alla tradizionale abitudine delle imprese italiane a ricorrere con continuità, e spesso con troppa prevalenza, al credito bancario, stanno contribuendo a sensibilizzare le imprese su concetti, fino a qualche tempo addietro, esclusivamente noti negli ambienti bancari. Tra di essi la Centrale Rischi Banca d'Italia rappresenta uno dei più importanti in quanto, oggi più che mai, elemento discriminante nei processi decisionali di concessione e/o revoca degli affidamenti.

La Centrale dei Rischi, la cui conoscenza e analisi è ancora oggi tradizionalmente trascurata da imprenditori e manager, è auspicabile diventi quindi un concetto familiare in azienda con l'obiettivo di garantire un puntuale presidio dei dati in essa contenuti, anzitutto conoscendoli, per poi analizzarli criticamente e utilizzarli pro-attivamente nella gestione delle attività di tesoreria e di controllo finanziario nonché dei rapporti con il sistema bancario.



www.aiti.it
